

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Caso CPE/Centro Penz: gli interessi del Cantone sono tutelati?

Di recente, la stampa cantonale ha a più riprese riportato - vedi LaRegion e il Mattino della domenica del 2 ottobre us - la vicenda del Centro Penz di Chiasso. Secondo le informazioni rese note dalle due pubblicazioni citate, il Centro Penz, di proprietà della Cassa pensione energia (CPE) sarebbe costato oltre 20 milioni e, malgrado il valore di stima fosse di 14.5 mio, sarebbe stato venduto a meno di 10 mio, e ciò nonostante la presenza di un'offerta di 11. Tra gli acquirenti figura l'immobiliarista Maurizio Virgilio, assunto di recente ad improvvisa notorietà (negativa) a seguito del caso SUVA.

I rapporti tra il Cantone la CPE appaiono stretti in quanto alla CPE sono affiliate, tra le altre, oltre all'azienda elettrica cantonale AET, Ofima e Ofible (in ciascuna delle quali il Cantone detiene una partecipazione azionistica del 20%) e la Verzasca SA (per 1/3 di proprietà del Cantone e 2/3 della Città di Lugano). Il patrimonio della CPE, che si aggira sui 4,5 miliardi di franchi, è dunque in una certa misura anche cantonale.

Tra i vertici della CPE figurano il direttore dell'Ofima Marold Hofstetter (membro del CdA) e il vicedirettore dell'AET Claudio Nauer (membro della Commissione interna di controllo). Non siamo a conoscenza della presenza in organi della CPE di altri esponenti di aziende elettriche facenti capo al Cantone.

Va rilevato che la CPE appare dal punto di vista finanziario come una cassa in ottima salute. Una situazione che però non autorizza evidentemente alcuna cassa pensioni o altro istituto previdenziale ad un rapporto "disinvolto" con il proprio patrimonio.

Alla luce di quanto sopra esposto chiedo al Consiglio di Stato:

- Vista l'affiliazione alla CPE delle aziende elettriche facenti capo al Cantone indicate sopra: è intenzione del Consiglio di Stato sincerarsi che la vendita del Centro Penz, avvenuta assai al di sotto del valore di stima (quasi il 30% in meno, stando a Regione e Mattino), si sia svolta nella tutela degli interessi degli affiliati?
- E' intenzione del Consiglio di Stato adoperarsi affinché vendite immobiliari da parte di Casse pensioni cui sono affiliate imprese cantonali o a partecipazione cantonale avvengano sempre nel modo più trasparente possibile e nell'esclusione di accordi illeciti come quelli ipotizzati nel caso SUVA, vale a dire tramite aste pubbliche?
- Il Consiglio di Stato ritiene che l'attuale rappresentanza "ticinese" negli organi CPE sia sufficiente a garantire la tutela degli interessi delle aziende (totalmente o in parte) cantonali ad essa affiliate, e dei loro dipendenti?
- In che modo il Consiglio di Stato si tiene costantemente informato sulla gestione patrimoniale di casse pensioni cui sono affiliate aziende cantonali o a partecipazione cantonale?
- Poiché alla CPE risultano affiliate, oltre alle aziende sopra indicate, anche le municipalizzate di alcuni Comuni tra cui Bellinzona, Giubiasco e Ascona, mentre la principale città del Cantone, Lugano, risulta coinvolta in quanto proprietaria del capitale azionario della Verzasca SA in ragione di 1/3: è intenzione del CdS prendere contatto con i Comuni indicati al fine di aumentare il peso della rappresentanza ticinese ai vertici della CPE?

LORENZO QUADRI